

Dopo le gravi accuse PSI

Il consiglio discuterà sulla politica della giunta

Una presa di posizione dei comunisti

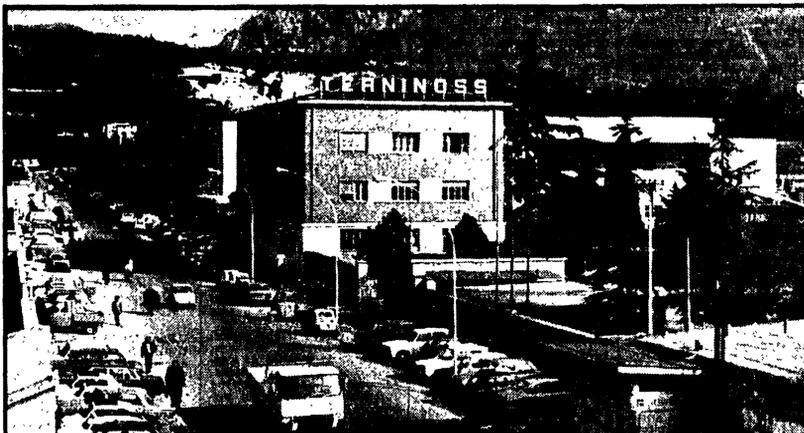
PERUGIA — Al centro del dibattito politico umbro vi sono tutte le questioni emerse dopo la conferenza stampa di lunedì sera della segreteria regionale del PSI e dopo le dimissioni dei tre assessori regionali socialisti. La giunta regionale, con un atto presentato ieri mattina, ha chiesto alla presidenza del Consiglio regionale di insediare all'oggi della prossima seduta un « dibattito consultivo sulla politica complessiva della giunta regionale ». Anche in questa riunione saranno all'ordine del giorno le questioni relative all'azione di governo della maggioranza di sinistra, ai rapporti tra le forze politiche e alle iniziative del partito volte a isolare o provocare con artifici pretesti situazioni di crisi in un momento in cui sono necessari e possibili una più stretta unità a sinistra, una larga collaborazione con tutte le forze democratiche ed un'impetuosa ricerca di soluzioni per difendere l'Unità dagli effetti dirompenti della crisi.

Il comitato regionale che si riunirà oggi pomeriggio, giovedì 23, la questione per le valutazioni e le decisioni del caso e ha convocato per venerdì una riunione alla quale sono stati invitati i sindaci e vice sindaci comunisti, il presidente della Provincia di Perugia, il vice presidente della Provincia di Perugia, i consiglieri regionali del PCI e i responsabili di partito dei vari comprensori. Anche in questa riunione saranno all'ordine del giorno le questioni relative all'azione di governo della maggioranza di sinistra, ai rapporti tra le forze politiche e alle iniziative del partito volte a isolare o provocare con artifici pretesti situazioni di crisi in un momento in cui sono necessari e possibili una più stretta unità a sinistra, una larga collaborazione con tutte le forze democratiche ed un'impetuosa ricerca di soluzioni per difendere l'Unità dagli effetti dirompenti della crisi.

Seri interrogativi sollevati dallo stesso consiglio di fabbrica

C'è qualcuno più in alto dietro il furto di acciaio alla Terni?

Se così non fosse si tratterebbe di gravissime carenze organizzative nella più grande industria umbra — Il semplice meccanismo della truffa — L'azienda si giustifica



TERNI — E' possibile che da una fabbrica come la Terni spariscono tonnellate di acciaio inossidabile senza che nessuno se ne accorga? Ogni dubbio è legittimo dopo che è venuto alla luce il caso che ha portato alla denuncia di tre persone: Luciano Coppini, Isidoro Terenzi, Nello Morbidini. Sia che si risponda con un sì che con un no, si è comunque di fronte ad una risposta che suscita forti perplessità e dietro la quale si nasconde qualcosa di assai grave. Perché se è possibile portare via tonnellate di acciaio senza che nessuno se ne accorga, vuol dire che con la fabbrica ci devono essere paurose disfunzioni organizzative. Se invece tutto questo non è possibile senza che più d'uno fosse consapevole del traffico, allora è evidente che vi sono altri complici e che responsabilità vanno cercate più in alto.

Al consiglio di fabbrica sono in molti a credere che si voglia « minimizzare », scartare le responsabilità sui cosiddetti pesci piccoli. Da parte sua il consiglio di fabbrica ha chiesto che sia fatta piena luce su tutti gli aspetti ancora oscuri, senza tuttavia ottenere nessuna risposta. Minimizzare appare del resto piuttosto velleitario. Non sparivano gli scarti oppure piccoli quantitativi di acciaio. Dalla Terni usavano del resto di materiale che pesavano 34 tonnellate. Vero è che si trattava di rotoli di seconda e terza scelta, ma è altrettanto vero che si tratta di materiale che costa — è il caso di dirlo — a peso d'oro e che sul mercato si vende a mille lire il chilogrammo. Si agenzia che non siamo in presenza di una industria qualsiasi ma di una industria per metà a capitale pubblico e che con l'acciaio inossidabile si può costruire una infinità di oggetti, non tutti leciti. La sproprietà del rotolo che pesa 34 tonnellate, se la pattuglia della Mobile non l'avesse notato l'insolito ed eccessivo movimento nel deposito di via degli Argini. Scoprire che i rotoli erano stati rubati alla Terni e controllare i tempi di uscita e di ingresso del camion, ha rappresentato una pista che gli uomini della Squadra Mobile hanno percorso agevolmente. Si è scoperto inoltre che parte dell'acciaio ve-

niva riciclato da commercianti di rottami del nord e rivenduto alla stessa « Terni ». Come si giustificano alla direzione della Terni? In sintesi dicono: alla Terni produciamo 15 mila tonnellate di acciaio al mese, è difficile controllare con esattezza che fine facciano tutti gli scarti. C'è inoltre una giacenza di parecchie migliaia di tonnellate di rotoli di seconda scelta e l'inventario viene fatto soltanto una volta l'anno, in maniera approssimativa. Quali sono invece gli elementi che insospettiscono molti dei membri del consiglio di fabbrica? In primo luogo sparivano anche rotoli del peso di 34 tonnellate che non possono essere caricati con il « carrello » condotto dall'operatore denunciato. Inoltre non è affatto vero che la spartizione di rotoli dallo stoccaggio possa passare così facilmente inosservata. Anche negli ambienti della questura si ha l'impressione che pochi sono disposti a credere che tutti i responsabili siano stati indagati e puniti. Lo si capisce dalle ammissioni a mezza bocca.

Giulio C. Proietti

L'incredibile vicenda della tenuta di Cardeto

120 ettari che volevano i giovani ceduti ad una multinazionale

Martedì è stato firmato il contratto con il proprietario, l'ospedale di Assisi. Numerose manifestazioni avevano cercato di impedire questa soluzione

ASSISI — Conclusione della vicenda della tenuta di Cardeto, ovvero storia dell'arroganza del potere. I 120 ettari di terra in prossimità di Assisi sono stati affittati alla Delta Bucfari, legata alla multinazionale del tabacco Delta Fina. Il contratto è stato firmato martedì mattina fra i dirigenti dell'azienda e il consiglio di amministrazione dell'ospedale di Assisi, proprietario del bellissimo appezzamento. Per anni il Pci e il Psi hanno lottato per evitare questo epilogo. La Dc però, con in testa il sindaco della città di S. Francesco Enzo Boccacci ha fatto orecchie da mercante. A nulla sono giunti gli appelli e le manifestazioni affinché la tenuta fosse data in affitto ad una cooperativa di giovani. Molto tempo è stato offerto dalla Delta Fina.

Si è preferita una multinazionale. Perché? E' davvero inspiegabile. Se non ricorrendo a categorie che poco hanno a che vedere con la corretta amministrazione: l'arroganza e la cecità politica. E di scelte quantomeno discutibili e i suoi alleati PRI e PSDI ne hanno fatte diverse per arrivare a questa conclusione. Andiamo per ordine. Circa un anno fa il consiglio di amministrazione dell'ospedale di Assisi decise di affittare i 120 ettari di terra, fertillissimi e molto adatti alla coltivazione del tabacco, per sanare il deficit in cui l'azienda di Cardeto si era venuta a trovare. Per i richiedenti c'erano appunto la Bucfari e la cooperativa di giovani. Sin da allora il consiglio di Amministrazione dell'ospedale, il Pci, dimostrò la sua chiara predilezione per la multinazionale del tabacco, il cui scarto in più era quello di superfruttare la terra per un certo periodo di anni, per lasciarla poi con un humus fortemente impoverito. Questo almeno è il giudizio che tecnici ed esperti danno del metodo con cui gruppi sovanzionali di questa portata sono soliti procedere. La terra dovrebbe quindi essere di loro proprietà, di loro gestione, di loro sfruttamento. Nessuno superfruttamento quindi e nessun impoverimento della terra. Senza considerare poi la possibilità di dare occupazione ad una decina di giovani, abitualmente abbandonati dalla Dc nel corso della recente campagna elettorale amministrativa.

La prima delibera viene bocciata dal comitato di controllo e le forze sociali, politiche ed istituzionali si muovono contro la scelta a favore della multinazionale. Si arriva poi ai fatti più recenti. Il problema viene riportato di nuovo in consiglio di amministrazione. L'organo di controllo, il 27 luglio, ma poco importa; bisogna che decida quanto prima. I comunisti chiedono che venga convocato il consiglio comunale e che Comune e Provincia rieleggano i nuovi membri. Nulla da parte del sindaco Boccacci fa finta di sentire. E fa orecchie da mercante anche quando il presidente dell'ospedale, il socialista Orazio Capozzi, su richiesta del suo partito, si dimette.

La vicenda va quindi avanti nonostante le sollecitazioni che vengono ormai da più parti. Il consiglio di amministrazione arriva a decidere e tutti volano a favore del contratto di affitto con la Bucfari, eccetto i comunisti. Capozzi decide di rimanere al suo posto e di dare anche un assenso alla scelta. La delibera passa così con i voti dei democristiani, repubblicani e socialisti.

Sin qui la cronaca di una vicenda andata avanti in silenzio durante il quale ci sono state manifestazioni organizzate dal Pci e dalla Controinformazione contro la concessione delle terre di Cardeto alla Bucfari. Una storia davvero esemplare di apertura e considerazione delle forze sociali. Eppure Boccacci, nel corso della sua campagna elettorale aveva parlato di libertà, democrazia, partecipazione. Alla prova dei fatti la Dc e la giunta da lei pressa ha dato questa bella prova di sé. Il vecchio pelo arrogante e prepotente è rispuntato da sotto le promesse di un futuro migliore.

Questa volta l'alleato organico scelto è una grande multinazionale. In barba a tutti e persino alle scelte del piano regionale di sviluppo, recentemente approvato e con il voto favorevole anche del gruppo democristiano. A questo punto il consiglio di Amministrazione comunista si sono dimessi per protesta contro i metodi adottati. La questione ormai però è definita e non resta che raccontarne la storia.

g. me.

Si cerca un nuovo posto per il poligono di Annifo

Assurdo rifiuto per una mostra a Palazzo Cesaroni

PERUGIA — Da oggi un'apposita commissione regionale è al lavoro per trovare un nuovo poligono di tiro che sostituisca, senza arrecare disturbo alla popolazione, quello « incriminato » di Annifo. La decisione è stata presa ieri mattina durante un incontro alla Regione della commissione partecipa una decina di militari e rappresentanti delle amministrazioni umbre. Le autorità militari, nel corso della riunione, si sono dichiarate disponibili allo spostamento del poligono. Per Annifo almeno in prospettiva i problemi dovrebbero quindi essere risolti. Per ora le esercitazioni già programmate sono state ridotte. Ci saranno tre giorni di fuoco entro questo mese e altri sei a dicembre. Ma gli « scoppi » che gli annifoni dovranno ancora sopportare potrebbero essere anche di meno.

La commissione regionale incaricata di cercare possibili alternative al poligono di Annifo è già infida al lavoro e conta di verificare a breve termine l'esistenza di luoghi idonei per un nuovo poligono. Il problema non è di semplice soluzione; come noto le bocche da fuoco usate per i tiri di addestramento necessitano di ampi spazi liberi. La prossima riunione del comitato paritetico è intanto fissata per la prossima settimana e vi saranno presenti anche rappresentanti del sindaco De Carolis su e Rita e altri politici provinciali. Fiorelli oltre al diniego ha fatto di più, arrivando persino ad alzare la voce contro il diniego di un rappresentante provinciale dell'ARCI.

Con il compagno Umberto Terracini

Da domani a Spoleto tre giorni di convegno sul sistema carcerario

SPOLETO — Dal 24 al 26 novembre, presieduto dal compagno sen. Umberto Terracini, si terrà a Spoleto nella Sala dei Congressi del complesso di S. Nicola, un convegno sul tema: « Condizione carceraria in Italia: realtà e prospettive ». Il convegno sarà aperto alle ore 9,30 di domani dal presidente della giunta regionale, Germano Marri, e dal sindaco di Spoleto Laurelli. Seguiranno le relazioni del dott. Francesco Paganò sul tema: « Il carcere nella storia e nella cultura », del sen. Giancarlo De Carolis su: « Riforma carceraria: aspetti politico-giudiziari » e del sen. Umberto Terracini su: « L'attuale realtà carceraria di fronte all'art. 27 della Costituzione ».

g. f.

Nuovo asse DC-Fiorelli

Per l'unità delle sinistre, contro il Pci che tressa con la Dc, per l'attuazione del piano regionale, per una politica di Fiorelli: sono le costanti che ispirano, com'è noto, la politica di Fiorelli. Dopo le sue conferenze stampa e televisive ecco un atto coerente con queste sue posizioni. La terza commissione culturale ha votato a maggioranza (ha votato contro il Pci) una proposta di legge della Democrazia Cristiana per istituire un'azienda di turismo in alcuni comuni dell'Amerino. Di questa maggioranza fa parte Fiorelli che anzi è relatore in Consiglio regionale della proposta di legge. Dunque non solo ha votato con la Democrazia Cristiana ma diventa relatore di una proposta di legge Dc. Ancora più grave sullo stesso terreno è la legge comunitaria di legge della giunta votata all'unanimità con i tre assessori socialisti. Lui dei socialisti è il capogruppo: ma non importa; lui vota con la Dc contro la decisione della giunta che è espressione della maggioranza di cui fa parte il suo partito. Non si è discusso nemmeno il disegno di legge della giunta e, peggio, mentre il Pci dell'Amerino accusava ingiustamente in un manifesto i comunisti non è stata nemmeno decisa la partecipazione dei comuni, cosa che spetta proprio alla Commissione.

Per la riforma della scuola e contro le gravi misure disciplinari negli istituti

Duemila studenti sono scesi in piazza a Terni

L'iniziativa è partita dagli studenti del liceo Galilei, riuniti in assemblea permanente dopo che il preside ha negato l'iniziativa della « settimana teatrale » - Il caso della sospensione al Ragioneria - Assemblee ed altre iniziative nei prossimi giorni

Sarà consultata la Regione Umbra

In commissione al Senato il problema dei senzatetto

TERNI — La Commissione lavori pubblici del Senato ha ieri mattina iniziato l'esame del disegno di legge a favore delle zone terremotate dell'Umbria. L'avvio dell'opera è previsto per mercoledì, ma è slittato di un giorno. La discussione non è stata completata, in quanto si è preferito avere prima uno scambio di vedute con la giunta regionale dell'Umbria che ha chiesto, con un telegramma inviato dal compagno Germano Marri, che la Regione sia ascoltata. Ritardando il finanziamento previsto non adeguato rispetto ai danni subiti.

Sui tempi nei quali il disegno di legge ha marciato, in quella occasione, sono state fatte alcune apprezzamenti. Non altrettanto è accaduto però per quanto riguarda la somma stanziata. A questo proposito c'è stato un cenno alla discussione non è stato previsto in quanto si è preferito avere prima uno scambio di vedute con la giunta regionale dell'Umbria che ha chiesto, con un telegramma inviato dal compagno Germano Marri, che la Regione sia ascoltata. Ritardando il finanziamento previsto non adeguato rispetto ai danni subiti.

Il compagno senatore Edo Ottaviani, ha chiesto che l'incontro con la Regione avvenga nel giro di pochi giorni, in maniera che l'esame del provvedimento possa riprendere la prossima settimana e essere approvato in tempi brevi. La richiesta di un incontro è stata la bocca con conseguenza di quanto emerso nel corso di un incontro svolto la settimana scorsa presso la sede della giunta regionale e al quale hanno partecipato parlamentari e rappresentanti dei comitati terremotati.

Manifestazione internazionalista nel capoluogo Sabato a Perugia un corteo per la democrazia in Iran

All'iniziativa partecipano varie organizzazioni studentesche - Un appuntamento importante dopo la seconda marcia della Pace Perugia Assisi

PERUGIA — Dopo la seconda Marcia della Pace Perugia-Assisi un'altra importante iniziativa internazionalista partirà da Perugia, sabato per le vie della città un corteo « internazionalista » dimostrerà la piena solidarietà di tutti i democratici alla battaglia per la libertà e la democrazia nell'Iran dello scia. La manifestazione non è un'occasione solo da inviti organizzati da studenti italiani. Accanto alla FGCI alla FGSI alla FGR e alla Gioventù Aclista nel manifesto che annuncia l'iniziativa figurano le firme della ODSI (Organizzazione democratica degli studenti iraniani), della KME (comunisti greci), della

SPASOK (partito socialista panellenico), della NMS (socialisti greci), della UVI (uomini vietnamiti), della ICC (gioventù comunista cilena), della GULPS (associazione dei palestinesi), del PC tracheno, del Soccorso Popolare Libanese e della lega studenti arabi unitari nasseriani.

Un insieme di organizzazioni dunque per un'unica protesta contro il regime di Reza Pahlavi. Come la marcia della pace anche la manifestazione di sabato (il corteo partirà alle ore 16,30 da piazza Italia) fa propri i temi della non violenza e della democrazia. L'impegno è quello di far cessare l'isolamento nei confronti di un regime liberticida attraverso una sensibilizzazione internazionalista della gente e una partecipazione attiva di tutti i democratici alla condanna di chi calpesta ogni libertà e diritto all'autodeterminazione.

Per la manifestazione di sabato l'impegno dei giovani comunisti italiani è testimoniato dai numerosi volantini e dalle iniziative di preparazione in corso. Come anni addietro il Vietnam e per tutti quei luoghi dove la violenza è legge, i comunisti sono tra i primi a ribadire l'importanza di non lasciare da solo, in qualunque paese ciò accade chi lotta per la libertà, la democrazia e l'emancipazione.

COMUNE DI NARNI PROVINCIA DI TERNI

Appalto concorso per la progettazione e l'esecuzione dei lavori di costruzione di un depuratore centrale e reti di allaccio in Narni.

Si avverte che questa Amministrazione Comunale induce in appalto concorso per la progettazione ed esecuzione dei lavori di cui all'oggetto, comportanti una spesa di L. 231.000.000 a base di appalto.

Colui che avendo i requisiti di legge intendesse essere invitato alla gara, dovranno far pervenire domanda in carta legale alla Segreteria Comunale entro 10 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Atti Ufficiali della Regione dell'Umbria.

La richiesta va inviata all'Amministrazione Comunale. Narni, il 15/11/1978. IL SINDACO (Luciano Costantini)

TERNI — Gli studenti terni hanno ieri mattina disertato le lezioni. Circa 2 mila studenti degli istituti superiori terni sono confluiti in piazza della Repubblica, dove si doveva svolgere l'assemblea generale convocata per discutere sulla riforma della scuola superiore e per protestare contro l'atteggiamento delle autorità scolastiche.

L'iniziativa è partita dal liceo scientifico « Galileo Galilei » i cui studenti da alcuni giorni sono riuniti in assemblea permanente in risposta ai provvedimenti disciplinari presi dai presidi e dalla mancata concessione della « settimana teatrale ». Da svolgere nelle ore mattutine in modo da consentire a tutti gli studenti di parteciparvi, ritenendo il teatro una materia importante quanto le altre. Il preside si è opposto ad ogni studio, hanno invece deciso che la settimana teatrale si svolga al di fuori delle ore di lezione.

Anche in altri istituti terni sono avvenuti episodi analoghi a quello dello scientifico. E' accaduto ad esempio all'istituto di ragioneria, dove uno studente è stato sospeso sempre per motivi disciplinari. Secondo il movimento degli studenti è in atto un tentativo da parte delle autorità scolastiche di intimare gli studenti, attraverso il ricorso a provvedimenti, come la sospensione, ai quali non viene attribuito nessun valore pedagogico.

Oltre a questo, l'assemblea generale degli studenti, era stata convocata, come si diceva, per discutere sulla riforma della scuola media superiore. La prima parte della manifestazione si è svolta in sala XX Settembre, dove si sono succeduti al microfono rappresentanti di vari istituti. Della sala sono stati allontanati gli operatori di una emittente televisiva locale che avevano definito degli scensafateschi gli studenti.

La seconda parte della manifestazione si è svolta in piazza della Repubblica, dove rappresentanti degli studenti hanno annunciato le iniziative che saranno prese nei prossimi giorni. Assieme per discutere sulla riforma della scuola media superiore si terranno in tutti gli istituti terni, dopo cui si riunirà il coordinamento degli esecutivi studenteschi.

TERNI — « In un momento di crisi di rapporti affettivi, crisi ideologiche e politiche che interessano l'intera società, i sottoscritti hanno individuato la necessità di indirizzarsi verso uno studio di ricerca espressiva che possa contribuire alla conoscenza di se stessi e delle proprie possibilità espressive e comunicative ». Il « Teatro studio » di Perugia presenta così il laboratorio teatrale sull'arte del fatto organizzato in collaborazione con l'ARCI che partirà il 27 novembre nei locali dell'ospedale psichiatrico per terminare il 13 dicembre. La brutta bestia del secolo, « l'Incomunicabilità » è in sostanza il mostro da abbattere ed il teatro viene proposto quale esercizio di ri-scaldamento, esercizi di conoscenza per sciogliere i muscoli e la colonna vertebrale, biomeccanica e salii, cadute e cadute, esercizi di comunicazione su parti del proprio corpo, individuazione del proprio training individuale.

Non si parla esplicitamente del « vedere » e del « fermare il mondo » degli Xaqu, ma i riferimenti a Castaneda, allo Zen ed allo sviluppo della percezione in generale sono evidenti. Il prosieguo del programma del laboratorio parla del resto di esercizi di composizione, coordinazione e combinazione di parti del corpo uniti ad esercizi di immaginazione, di studio sull'energia, sul ritmo e sul rapporto con lo spazio, di rapporti con gli oggetti.

Un seminario sulle tecniche non potrebbe proporre di più, né il vecchio stregone indiano saprebbe indirizzare meglio i suoi allievi verso la « conoscenza ». Ma lo scopo dichiarato è sotto teatro. Non mancherà per questo un'apposita parte del seminario che renda più credibile l'unicità del fine: studio sulla maschera dalla commedia dell'arte al clown. Ma il gioco si svolge poco dopo leggendo ancora sul programma: « Tecniche di costruzione che parlano dall'individuazione della propria maschera, all'uso dello studio della recitazione da maschera ».

Doi recitativi. Si parte dagli esercizi fisici esercizi di riscaldamento, esercizi di conoscenza per sciogliere i muscoli e la colonna vertebrale, biomeccanica e salii, cadute e cadute, esercizi di comunicazione su parti del proprio corpo, individuazione del proprio training individuale.

Non si parla esplicitamente del « vedere » e del « fermare il mondo » degli Xaqu, ma i riferimenti a Castaneda, allo Zen ed allo sviluppo della percezione in generale sono evidenti. Il prosieguo del programma del laboratorio parla del resto di esercizi di composizione, coordinazione e combinazione di parti del corpo uniti ad esercizi di immaginazione, di studio sull'energia, sul ritmo e sul rapporto con lo spazio, di rapporti con gli oggetti.

Un seminario sulle tecniche non potrebbe proporre di più, né il vecchio stregone indiano saprebbe indirizzare meglio i suoi allievi verso la « conoscenza ». Ma lo scopo dichiarato è sotto teatro. Non mancherà per questo un'apposita parte del seminario che renda più credibile l'unicità del fine: studio sulla maschera dalla commedia dell'arte al clown. Ma il gioco si svolge poco dopo leggendo ancora sul programma: « Tecniche di costruzione che parlano dall'individuazione della propria maschera, all'uso dello studio della recitazione da maschera ».

Dove è il teatro e dove la vita? Dove la ricerca esistenziale e dove il semplice gioco o l'hobby, o la ricerca volta a fini professionali? Le domande sono retoriche. « Teatro » è un'attività che non crede al dualismo ed è per questo che propone una esperienza e una ricerca senza ambiguità: chi parteciperà al seminario sappia dall'inizio che non gli sarà consentito tirarsi indietro, che « apparire » ed « essere » saranno categorie sempre più difficili da separare una volta iniziata la strada del clown.

La proposta è aperta. La iscrizione costa poco (5000 per intero laboratorio). L'impegno di chi lavora per il seminario è garantito tra l'altro da due anni di intenso « training ». I « rischi » per chi partecipa sono certamente inferiori a quelli del vivere normale nella « società dello spettacolo ».

g. r.

Il « Teatro studio » di Perugia insegna una nuova arte, conoscendo prima se stessi

Vuoi recitare? Fai 3 flessioni e 4 verticali

Doi recitativi. Si parte dagli esercizi fisici esercizi di riscaldamento, esercizi di conoscenza per sciogliere i muscoli e la colonna vertebrale, biomeccanica e salii, cadute e cadute, esercizi di comunicazione su parti del proprio corpo, individuazione del proprio training individuale.

Non si parla esplicitamente del « vedere » e del « fermare il mondo » degli Xaqu, ma i riferimenti a Castaneda, allo Zen ed allo sviluppo della percezione in generale sono evidenti. Il prosieguo del programma del laboratorio parla del resto di esercizi di composizione, coordinazione e combinazione di parti del corpo uniti ad esercizi di immaginazione, di studio sull'energia, sul ritmo e sul rapporto con lo spazio, di rapporti con gli oggetti.

Un seminario sulle tecniche non potrebbe proporre di più, né il vecchio stregone indiano saprebbe indirizzare meglio i suoi allievi verso la « conoscenza ». Ma lo scopo dichiarato è sotto teatro. Non mancherà per questo un'apposita parte del seminario che renda più credibile l'unicità del fine: studio sulla maschera dalla commedia dell'arte al clown. Ma il gioco si svolge poco dopo leggendo ancora sul programma: « Tecniche di costruzione che parlano dall'individuazione della propria maschera, all'uso dello studio della recitazione da maschera ».

Dove è il teatro e dove la vita? Dove la ricerca esistenziale e dove il semplice gioco o l'hobby, o la ricerca volta a fini professionali? Le domande sono retoriche. « Teatro » è un'attività che non crede al dualismo ed è per questo che propone una esperienza e una ricerca senza ambiguità: chi parteciperà al seminario sappia dall'inizio che non gli sarà consentito tirarsi indietro, che « apparire » ed « essere » saranno categorie sempre più difficili da separare una volta iniziata la strada del clown.

La proposta è aperta. La iscrizione costa poco (5000 per intero laboratorio). L'impegno di chi lavora per il seminario è garantito tra l'altro da due anni di intenso « training ». I « rischi » per chi partecipa sono certamente inferiori a quelli del vivere normale nella « società dello spettacolo ».

Lutto

TERNI — Il Comitato di zona del Pci di Orvieto e la Federazione comunista ternana esprimono al compagno Marcello Materazzo, consigliere regionale, la partecipazione al lutto per la scomparsa della madre Annetta.